

Fausto Pagnotta (a cura di)

L'Età di Internet

Umanità, cultura, educazione

con un'intervista a Maurizio Bettini



LE MONNIER
UNIVERSITÀ

© 2013 Mondadori Education S.p.A., Milano
Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-00-74488-1

Il Sistema Qualità di Mondadori Education S.p.A. è certificato da Bureau Veritas Italia S.p.A. secondo la Norma UNI EN ISO 9001:2008 per le attività di: progettazione, realizzazione di testi scolastici e universitari, strumenti didattici multimediali e dizionari.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Realizzazione editoriale

Coordinamento redazionale Alessandro Mongatti

Redazione Alessandro Mongatti

Impaginazione Marco Catarzi

Progetto grafico Walter Sardonini/SocialDesign Srl, Firenze

Progetto copertina Alfredo La Posta

Prima edizione Le Monnier Università Agosto 2013

www.mondadorieducation.it

Ristampa

5 4 3 2 1 2013 2014 2015 2016 2017

La realizzazione di un libro comporta per l'Autore e la redazione un attento lavoro di revisione e controllo sulle informazioni contenute nel testo, sull'iconografia e sul rapporto che intercorre tra testo e immagine. Nonostante il costante perfezionamento delle procedure di controllo, sappiamo che è quasi impossibile pubblicare un libro del tutto privo di errori o refusi. Per questa ragione ringraziamo fin d'ora i lettori che li vorranno indicare alla Casa Editrice.

Le Monnier Università

Mondadori Education

Viale Manfredo Fanti, 51/53 – 50137 Firenze

Tel. 055.50.83.223 – Fax 055.50.83.240

www.mondadorieducation.it

Mail universitaria.lemonnier@lemonnier.it

Nell'eventualità che passi antologici, citazioni o illustrazioni di competenza altrui siano riprodotti in questo volume, l'editore è a disposizione degli aventi diritto che non si sono potuti reperire. L'editore porrà inoltre rimedio, in caso di cortese segnalazione, a eventuali non voluti errori e/o omissioni nei riferimenti relativi.

Lineagrafica s.r.l. – Città di Castello (PG)

Stampato in Italia – Printed in Italy – Agosto 2013

INDICE

Introduzione. *Internet tra umanità, cultura, educazione*, di Fausto Pagnotta 1

Parte prima LA CONOSCENZA

Le discipline del testo nell'era digitale, di Paolo Mastandrea 29

Insegnare oggi latino e greco nei licei, di Ermanno Malaspina 37

La nuvola greca e latina: Rete, *cloud computing* e antichità classica
nel XXI secolo, di Andrea Balbo 53

Gli studi letterari italiani e il Web: le risorse *online* tra ricerca e didattica,
di Linda Spinazzè 69

Le lingue e Internet: fra identità e globalizzazione, di Davide Astori 80

Muoversi sul confine. La Rete e la filosofia, di Alberto Siclari 102

Storici e Web: una messa a punto impressionistica, di Simone Bordini 112

Archivi digitali per la storia contemporanea, di Patrizia Severi 120

La società, i giovani e le nuove tecnologie digitali: il ritardo educativo
italiano, di Fausto Pagnotta 131

Educare a Internet nella scuola. Problemi, modelli, buone pratiche,
di Damiano Felini e Giovanna Sineri 152

Parte seconda L'IDENTITÀ

Comunicazione, intelligenza connettiva e narrazione,
di Giuseppe O. Longo 171

«Schermo delle mie brame...». La costruzione dell'identità nelle comunità virtuali, <i>di</i> Gian Luca Barbieri	184
La postmodernità tecnoliquida. Rivoluzione digitale e mutazione antropologica, <i>di</i> Tonino Cantelmi	199
L'identità nell'era del Web: rischi e psicopatologie delle nuove tecnologie digitali, <i>di</i> Giuseppe Lavenia e Stefania Stimilli	213
Il ribollire della tecnica. Realtà virtuali e scene immaginarie, <i>di</i> Alessandro Musetti	229
Parte terza LE RELAZIONI COMUNICATIVE	
Nell'oceano del tempo e dello spazio, <i>di</i> Alessandro Bosi	245
La Rete, la libertà, la tecnica e l'infinito, <i>di</i> Sergio Manghi	258
<i>E-democracy</i> e <i>Web politics</i> : esperienze, potenzialità, illusioni, <i>di</i> Marco Deriu	266
Giovani nella Rete: la ricerca di identità e di popolarità attraverso Internet, <i>di</i> Vincenza Pellegrino	277
Gli spazi imperfetti. Relazione, rappresentazione, educazione, <i>di</i> Gianluca Maestri	288
Il mondo in un tocco, <i>di</i> Giuseppe Padovani	304
Postfazione. <i>Davanti alle Colonne d'Ercole</i> , <i>di</i> Giuseppe O. Longo	321
Intervista a Maurizio Bettini. <i>La voce del mondo antico nell'Età di Internet</i>	331
<i>Profili bio-bibliografici degli autori</i>	335
<i>Indice dei nomi</i>	341

La nuvola greca e latina: Rete, *cloud computing* e antichità classica nel XXI secolo

Andrea Balbo

I La nuvola greca e latina

Literature is not Data: Against Digital Humanities. Così lo scrittore e critico letterario Stephen Marche ha intitolato un contributo apparso lo scorso 28 ottobre 2012 sulla «Los Angeles Review of Books»¹ nel quale ripercorre la strada che ha portato alla creazione dei progetti di digitalizzazione letteraria di *Google* e della loro diffusione gratuita attraverso il sistema di *Google Books*, nonché le difficoltà incontrate nel rapporto con l'editoria e con gli autori, soprattutto per quanto riguarda le questioni di *copyright* e di proprietà intellettuale e commerciale dei libri. Al di là della vicenda concreta, l'articolo offre un utile punto di partenza per la riflessione sul ruolo del libro e della letteratura nell'era digitale e apre le porte a considerazioni che riguardano il ruolo della lingua e della letteratura latina all'interno di questo mondo, quello delle «digital humanities». A questo proposito Marche osserva:

[Digital Humanities] can mean nothing more than being vaguely in touch with technological reality – being an English professor who is aware of the existence of Twitter, for example – or understanding that there are better ways of disseminating academic studies than bound academic journals languishing on unvisited shelves. There are niche fields within digital humanities which are obviously valid, too, such as readings in avant-garde digital fiction or the analysis of how the development of word processing has affected contemporary writing practice. These are growing fields, important even, but necessarily minor [...]

e ancora:

But there is a deeper problem with the digital humanities in general, a fundamental assumption that runs through all aspects of the methodology and which

I <http://lareviewofbooks.org/author.php?cid=683>. Sulla questione cfr. anche KAPLAN 2012.

has not been adequately assessed in its nascent theory. Literature cannot meaningfully be treated as data. The problem is essential rather than superficial: literature is not data. Literature is the opposite of data. [...] The data are exactly identical; their meanings are completely separate.

In queste parole è condensato tutto il senso di disagio e di incertezza che coglie a volte l'umanista di fronte allo strumento informatico, ancora percepito in qualche caso come distante da qualsiasi attività connessa con le discipline letterarie. Eppure sia il mondo della ricerca universitaria sia quello della scuola – che nell'ambito umanistico dovrebbe dialogare con il primo – si stanno sempre più immergendo in una «nuvola» di contenuti virtuali in Rete che, in alcuni casi, si agganciano l'un l'altro nella logica del *cloud computing*². Come è noto, anche il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sta spingendo le scuole a introdurre il mondo digitale nella prassi didattica con il progetto «Scuola Digitale»³. In tutto questo movimento molto dinamico qual è il posto del greco e del latino?

1.1 DA CHE COSA È FORMATA LA NUVOLE GRECA E LATINA?

Il mondo Web del greco e del latino è formato principalmente da banche dati testuali e iconografiche che, da un punto di vista informatico, comprendono strumenti Web 1.0, che ne consentono semplicemente la consultazione, la ricerca realizzata per mezzo di maschere di interrogazione semplici o avanzate ed eventualmente lo scaricamento sul proprio elaboratore dei materiali consultati e dei dati ottenuti, e Web 2.0, che consentono invece un'interazione dell'utente che partecipa attivamente ai progetti⁴. All'interno del mondo «2.0» molti progetti scientifici definiscono diversi livelli di accesso e di lavoro sul sito (semplice utente, collaboratore scientifico), subordinando a una valutazione da parte di un comitato di gestione la possibilità di lavorare sul sito modificandone significativamente i contenuti. Da un punto di vista economico i siti si possono suddividere in risorse a libero accesso, i cui dati possono essere distribuiti e condivisi all'interno del sistema di definizione

-
- 2 Con questa espressione si intendono l'insieme degli strumenti informatici e delle tecnologie che consentono di memorizzare, archiviare, elaborare dati tramite risorse hardware o software presenti in Rete. Cfr. a titolo di esempio MAGOULÉS 2010; MANTELERO 2010; PADASHETTY-KISHORE 2011.
 - 3 <http://www.scuola-digitale.it>. Purtroppo bisogna segnalare che l'ultimo rapporto OCSE su questo piano di introduzione delle tecnologie informatiche nelle scuole ha messo in rilievo una grave arretratezza del sistema e spiegato come, a questi ritmi di investimento, ci vorranno 15 anni per raggiungere i livelli di media europea nella disponibilità delle lavagne interattive multimediali in classe. Tra le altre criticità individuate si segnalano la scarsità di buone reti, la limitatissima dotazione economica e la poca formazione del personale. Il rapporto può essere letto e scaricato sul sito del MIUR e all'indirizzo <http://www.key4biz.it/files/000218/00021896.pdf>.
 - 4 Sui siti «2.0» si può interagire previa registrazione, che avviene attraverso la fornitura di dati.

dei diritti d'autore *Creative Commons*⁵ e risorse a pagamento. Presento qui di seguito in forma sintetica alcuni strumenti; rimando per una trattazione più ampia ad alcuni contributi che elenco in nota⁶.

Tabella 1. Siti di base

Nome	URL	Tipologia Web	Accesso
<i>Aristarchus</i>	http://www.aristarchus.unige.it	1.0	A pagamento
<i>Bibliotheca Classica Selecta</i>	http://bcs.fltr.ucl.ac.be	1.0	Libero
<i>Carnet d'adresses en langues anciennes</i>	http://www.lettres.ac-versailles.fr/spip.php?rubrique45	1.0	Libero
<i>Circe (= Classics and ICT Resource Course for Europe)</i>	http://www.circe.be	2.0	Libero
<i>Electronic Resources for Classicists</i>	http://www.tlg.uci.edu/index/resources.html	1.0	Libero
<i>Guide IRRE Emilia Romagna</i>	http://kidslink.bo.cnr.it/fardicono/docs/guida_greco.pdf http://kidslink.bo.cnr.it/fardicono/docs/guida_civlat.pdf	1.0	Libero
<i>Kentucky Classics Latin teaching page</i>	http://www.uky.edu/AS/Classics/teaching.html	1.0	Libero
<i>KIRKE (= Katalog der Internetressourcen für die Klassische Philologie)</i>	http://www.kirke.hu-berlin.de/ressourc/ressourc.html	1.0	Libero
<i>Mediaclassica Loescher</i>	http://www.loescher.it/mediaclassica	2.0	Libero
<i>Progetto Telemaco</i>	http://www.telemaco.unibo.it/telemaco/home.htm	1.0	Libero
<i>Rivista didattica Zetesis</i>	http://www.zetesis.too.it	1.0	Libero
<i>Wikipedia</i>	www.wikipedia.org	2.0	Libero

5 Per il concetto di licenza d'uso e di condivisione *Creative Commons* rimando a <http://www.creativecommons.it>.

6 CRISTOFORI-SALVATERRA-SCHMITZER 2000; VALENTI 2000; ALVONI 2002; DANESE-BACIANINI-TORINO 2003; BALBO 2007a; BALBO 2007b; BALBO-GRAZIOLI-TORZI 2009; BALBO 2011a; BALBO 2011b; MANCA 2011.

Tabella 2. Ricerca bibliografica e libreria

Nome	URL	Tipologia Web	Accesso
<i>L'Année Philologique</i>	http://www.annee-philologique.com/aph	1.0	A pagamento
<i>Bryn Mawr Classical Review</i>	http://ccat.sas.upenn.edu/bmcr/archive.html	1.0	Libero
<i>Gnomon Datenbank</i>	http://www.gnomon.ku-eichstaett.de/Gnomon/ts.html	1.0	Libero
<i>Google Books</i>	http://books.google.it	1.0	Libero
<i>Internet Archive</i>	http://www.archive.org	1.0	Libero
<i>TOCS-IN</i>	http://www.chass.utoronto.ca/cgi-bin/amphoras/tofind	1.0	Libero

Tabella 3. Reperimento dei testi

Nome	URL	Tipologia Web	Accesso
<i>Bibliotheca Augustana</i>	http://www.fh-augsburg.de/%7Eharsch/augusta.html	1.0	Libero
<i>Forum Romanum</i>	http://www.forumromanum.org/literature/index.html	1.0	Libero
<i>IntraText Public Library</i>	http://www.intratext.com	1.0	Libero
<i>Library of Latin Texts</i>	http://www.brepolis.net	1.0	A pagamento
<i>The Latin Library</i>	http://www.thelatinlibrary.com	1.0	Libero
<i>Monumenta Germaniae Historica</i>	http://www.dmgh.de	1.0	Libero ma senza scaricamento
<i>Packhum</i>	http://latin.packhum.org/browse	1.0	Libero
<i>Readme</i>	http://www.readme.it	1.0	Libero
<i>Perseus Project: Texts and Translations</i>	http://www.perseus.tufts.edu	1.0	Libero
<i>Thesaurus Linguae Graeca</i>	http://www.tlg.uci.edu	1.0	Libero in versione ridotta, a pagamento in versione completa

Tabella 4. Siti specifici per il latino: lingua

Nome	URL	Tipologia Web	Accesso
<i>Ave, discipule</i>	http://www.xena.ad/lcf/latin/indexlat.htm	2.0	A pagamento
<i>The Cambridge School Classics Project</i>	http://www.cambridgescp.com	2.0	Libero
<i>Cicero Latin Tutor</i>	http://www.cicerolatintutor.it	2.0	Libero
<i>Inter Nos</i>	http://web.ltt.it/www-latino	2.0	Libero
<i>Esercitazioni di lingua</i>	http://www.filclass.unina.it/latino.htm	2.0	Libero
<i>Latin</i>	http://www.dl.ket.org/latin1	2.0	Libero

Tabella 5. Siti specifici per il latino: letteratura

Nome	URL	Tipologia Web	Accesso
<i>Viva voce</i>	http://dekart.f.bg.ac.yu/~vnedeljk/VV	1.0	Libero
Apuleio	Apuleius' Home Page: http://www9.georgetown.edu/faculty/jod/apuleius	1.0	Libero
Agostino	Augustinus: http://www.augustinus.it Augustine: http://www9.georgetown.edu/faculty/jod/augustine	1.0	Libero
Cesare	http://www.fondazionecanussio.org/biblces.htm	1.0	Libero
Catullo	Catullus online: http://www.catullusonline.org/CatullusOnline/index.php	1.0	Libero
Cicerone	Tulliana: http://www.tulliana.eu	2.0	Libero
Cornelio Nepote	http://www.liceoulivi.it/progetti/Lavoro_nepote/start.htm	1.0	Libero
Orazio	Espace Horace: http://www.espace-horace.org	1.0	Libero
Ovidio	http://www.kirke.hu-berlin.de/ovid/start.html	1.0	Libero
Poeti latini	Musisque Deoque: http://www.mqdq.it	2.0	Libero
Seneca	Senecana: http://www.senecana.it	2.0	Libero
Virgilio	http://vergil.classics.upenn.edu/home http://www.virgil.org http://wiredforbooks.org/aeneid	1.0	Libero
Poeti neolatini	Poeti d'Italia in lingua latina: http://www.poetiditalia.it/poetiditalia	2.0	Libero

Letteratura tardoantica	DigilibLT: http://www.digiliblt.unipmn.it	2.0	Libero
Romanzi storici di argomento antico	http://www.hist-rom.de	1.0	Libero
Autori cristiani (Patrologia Latina)	http://pld.chadwyck.co.uk	1.0	A pagamento

Tabella 6. Civiltà e storia

Nome	URL	Tipologia Web	Accesso
<i>Corpus Inscriptionum Latinarum</i>	http://cil.bbaw.de/cil_en/dateien/datenbank_eng.php	1.0	Libero
<i>Diotima</i>	http://www.stoa.org/diotima	1.0	Libero
<i>Epigraphisches Datenbank Heidelberg</i>	http://www.rz.uni-frankfurt.de/~claus	1.0	Libero
<i>Google Ancient Places</i>	http://googleancientplaces.wordpress.com	1.0	Libero
<i>Pelagios</i>	http://pelagios-project.blogspot.it/p/about-pelagios.html	1.0	Libero
<i>Roman Law Library</i>	http://webu2.upmf-grenoble.fr/DroitRomain	1.0	Libero
<i>Roman Republic Network</i>	https://sites.google.com/site/romanrepublicresearch/home	1.0	Libero
<i>VRoma</i>	http://www.vroma.org	1.0	Libero

Tabella 7. Siti specifici per il greco: lingua

Nome	URL	Tipologia Web	Accesso
<i>Ancient Greek Tutorials</i>	http://socrates.berkeley.edu/~ancgreek	1.0	Libero
<i>Classical Greek Online</i>	http://www.utexas.edu/cola/centers/lrc/eieol/grkol-0-X.html	1.0	Libero
<i>Woodhouse English-Greek Dictionary</i>	http://www.lib.uchicago.edu/efts/Woodhouse	1.0	Libero

Tabella 8. Siti specifici per il greco: letteratura

Nome	URL	Tipologia Web	Accesso
Letteratura su papiro	http://scriptorium.lib.duke.edu/papyrus	1.0	Libero
	http://www.papyrology.ox.ac.uk/Fragments	1.0	Libero
	http://www.papyrology.ox.ac.uk/POxy	1.0	Libero (ma con restrizioni di consultazione)
Epicuro	http://www.epicuro.org	1.0	Libero
Filosofia antica	http://www.ilgiardinodeipensieri.eu/temi/INDICE-TEMI-FT.HTM	1.0	Libero
Omero	http://www.stoa.org/homer/homer.pl	1.0	Libero
Platone	http://eawc.evansville.edu/grpage.htm	1.0	Libero
	http://plato-dialogues.org/plato.htm		
Fortuna degli autori greci	http://www2.open.ac.uk/ClassicalStudies/GreekPlays/Projectsite/genintro.html	1.0	Libero

Tabella 9. Civiltà e storia

Nome	URL	Tipologia Web	Accesso
<i>Ancient Greece</i>	http://www.ancient-greece.org	1.0	Libero
<i>Claros</i>	http://explore.clarosnet.org/XDB/ASP/clarosHome/	1.0	Libero
<i>Corpus Vasorum antiquorum</i>	http://www.cvaonline.org/cva	1.0	Libero
<i>Greek Inscriptions online</i>	http://epigraphy.packhum.org/inscriptions	1.0	Libero
<i>Visual resources for Greek</i>	http://www.didaskalia.net/studyarea/visual_resources/visualresources.html	1.0	Libero

In realtà, la nuvola è molto più ampia e comprende anche contenuti realizzati a fini commerciali da case editrici (e quindi a pagamento)⁷ oppure materiali di genere e di livello diverso ospitati su *YouTube* o comunicati con *Twitter* e *Facebook*:

7 Un elenco di altre risorse a pagamento si può trovare, per esempio, su siti universitari come quello di Cambridge: http://www.classics.cam.ac.uk/library/electronic_resources/databases.

essi sono quotidianamente aggiornati, modificati e sostituiti dagli utenti, per cui la loro estrema volatilità impedisce di prenderli in considerazione approfonditamente⁸.

1.2 QUALI SONO LE CARATTERISTICHE E I LIMITI DELLA NUVOLO?

Non è facile esprimere una valutazione complessiva di una risorsa soggetta a così tanti cambiamenti come la Rete. Tuttavia proverei a suggerire alcuni punti di forza e di debolezza degli strumenti *online*. Cominciamo dalla *pars construens*.

- a. In primo luogo la nuvola greca e latina è contraddistinta da grande ricchezza qualitativa. Esistono numerosi siti realizzati da progetti di ricerca di alto valore come *Augustinus*, *Claros*, *Musisque Deoque*, *Senecana*, *Tulliana*, *DigilibLT*. Ciò dimostra che gli studi classici si sono avvalsi in modo molto efficace del Web creando banche dati e biblioteche digitali di notevole rilievo scientifico, che offrono documenti ad alto livello di precisione e consentono allo studioso di accostarsi ai testi con fiducia.
- b. Sulla Rete la scienza dell'antichità è presente in forma poliedrica e sfaccettata e sfrutta integralmente le sue risorse comunicative offrendo un variegato panorama di siti che si occupano anche di storia dell'arte, archeologia, cultura materiale, diritto. L'unità dell'approccio allo studio del mondo antico pur nella varietà degli strumenti disponibili è un frutto molto prezioso dell'impiego delle tecnologie moderne.
- c. L'antichità classica sul Web, per sua natura, cura fortemente l'interazione tra il mondo della ricerca scientifica e quello dell'insegnamento. I siti di ricerca permettono a studenti e a docenti di accostarsi a contenuti spendibili in ambito scolastico e universitario, in quanto sono facilmente comprensibili ed efficacemente fruibili anche da parte di utenti non particolarmente abituati al digitale.
- d. Infine è necessario segnalare come la nuvola classica sia contraddistinta da una forte presenza di strumenti ad accesso libero: questi offrono possibilità di accostarsi senza limiti a una conoscenza diffusa e sempre più condivisa, capace di generare scambi continui e interazioni fra studiosi a livello mondiale, facilitando la diffusione dei risultati dei progetti e l'uso dei siti.

8 Tra gli strumenti utilizzabili a oggi ricordiamo i materiali prodotti da Evan der Millner, studioso del metodo comeniano e autore di più di 1300 video per l'apprendimento del latino ospitati su *YouTube* (<http://www.youtube.com/user/evan1965>), di audiolibri e di siti internet, che mirano a un apprendimento il più possibile attivo della lingua, e quelli dell'*Academia Vivarium Novum* (<http://www.youtube.com/user/vivariumnovum>), che sostiene da anni, grazie all'impegno indefesso di Luigi Miraglia, l'apprendimento del latino tramite il metodo Oerberg.

In questo scenario positivo ci sono però alcune criticità forti.

- a. La nuvola è 'sporca', ovvero vi sono molti siti e progetti che offrono contenuti discutibili e di livello non adeguato⁹; purtroppo si tratta di un difetto comune a tutta la Rete e strutturalmente connesso con la possibilità di libero accesso che la contraddistingue, per cui risulta molto difficile da eliminare: sicuramente un'efficace campagna da parte degli utenti a sfavore di luoghi virtuali problematici potrebbe consentire un miglioramento della situazione.
- b. La nuvola si 'scioglie' rapidamente: l'instabilità dei progetti è alta e bisogna sempre verificare l'aggiornamento e il mantenimento delle pagine Web. In particolare, il fenomeno è molto comune in ambito statunitense, per via dei frequenti spostamenti tra università di studiosi responsabili di un progetto *online*, che tendono a portare con sé, ospitandolo sullo spazio Web del nuovo ateneo.
- c. Nella nuvola è difficile orientarsi, perché non esiste un meta-strumento dedicato alle lingue classiche di autorevolezza riconosciuta e di grande completezza che permetta di individuare con esattezza e rapidità il sito o lo strumento necessario¹⁰. In Italia, purtroppo, si sente la fine di un importante progetto come la *Rassegna degli strumenti informatici per lo studio dell'antichità classica*, che ha ormai esaurito la sua funzione a causa della fine dei finanziamenti che lo hanno sostenuto e il trasferimento del suo ideatore in altra sede.

2 A che cosa può realmente servire la nuvola negli studi classici?

I siti di greco e di latino possono essere utilizzati con due finalità che, data la particolare natura della ricerca umanistica, si integrano molto bene: la didattica e la ricerca.

2.1 LA NUVOLE E LA DIDATTICA

Le risorse Web possono ormai affiancare la didattica tradizionale attraverso la creazione del laboratorio multimediale di discipline classiche e la sua integrazione nel piano di studi tradizionale con pari dignità rispetto ai laboratori informatici di altre discipline. Esso si può avvalere anche di strumenti come le LIM, i libri digitali e le attività *online* previste dai siti delle case editrici e può rappresentare un utile complemento per l'insegnamento, senza che però sostituisca i metodi tradizionali che richiedono tempo e una comprensione svolta con misurata profondità. Rimando per

9 Rimando anche a siti tecnicamente di buon livello, ma dal contenuto discutibile come *Skuola-sprint* o *Splash Latino*, che mirano a fornire traduzioni di brani latini agli studenti per consentire loro di tradurre in modo 'truffaldino' le versioni.

10 Per questo problema rimando al mio lavoro BALBO 2011b.

l'analisi del ruolo didattico del mondo Web ad alcuni miei contributi precedenti¹¹ e alle pagine del capitolo nel presente volume di Ermanno Malaspina, ma mi limito a ricordare semplicemente cosa sia possibile fare per il latino con i siti Web:

- a. costruire temi di versione, batterie di esercizi e prove di verifica partendo da testi d'autore senza sfruttare sempre i medesimi repertori e prontuari;
- b. affinare l'elaborazione dei testi e degli apparati didattici;
- c. fornire agli studenti sussidi didattici personalizzati, organizzare percorsi multimediali, predisporre presentazioni, svolgere esercitazioni di lingua, preparare materiali per approfondimenti letterari e pluridisciplinari, favorire l'apprendimento lessicale e/o tematico di elementi di civiltà romana e greca;
- d. costruire repertori di esempi relativi a specifici fenomeni linguistici disponendo di una quantità notevole di frasi;
- e. reperire fotografie di monumenti o di oggetti antichi da utilizzare come supporto per le lezioni relative alla civiltà latina;
- f. costruire percorsi autonomi di civiltà in collegamento con la storia dell'arte;
- g. utilizzare riproduzioni digitali di manoscritti per l'approfondimento della storia del libro e della tradizione del testo;
- h. individuare cartine geografiche da affiancare all'insegnamento della letteratura.

2.2 LA NUVOLE E LA RICERCA

Il reperimento di informazioni nelle banche dati *online* ha rappresentato una rivoluzione nella ricerca scientifica antichistica.

La prima conseguenza, banale finché si vuole ma reale, è consistita nella possibilità di poter avere a disposizione sui propri elaboratori i testi latini e greci senza doverli digitare, quindi con un risparmio enorme di tempo. Risolte – o quasi – le difficoltà dovute all'uso dei caratteri greci, grazie alla diffusione della codifica Unicode e del cosiddetto «greco politonico»¹², e ridottesi molto le disomogeneità dovute all'uso di sistemi operativi differenti come Windows e Macintosh, ora il ricercatore è in grado di leggere in Rete e sul tablet (ed eventualmente di scaricare sul proprio computer) testi latini e greci senza particolari difficoltà che non siano legate all'accesso alla Rete.

Grazie a tale acquisizione, si è affacciata la possibilità di svolgere in tempi molto brevi ricerche testuali (parole o sintagmi) all'interno di vasti *corpora* di testi letterari con una ragionevole approssimazione e con un risparmio di tempo notevolissimo; a ciò si aggiunge la possibilità di perfezionare l'applicazione di metodi statistici di analisi¹³, soprattutto dal punto di vista linguistico, e l'opportunità di

II Cfr. soprattutto BALBO 2007a, 187-191.

12 Per una panoramica dei principali *font* politonici rimando a <http://www.russellcottrell.com/greek/fonts.asp>.

13 Un punto di partenza iniziale è l'articolo di LANA 2009.

operare rapidamente confronti testuali un tempo molto onerosi. A mio parere tre sono gli elementi decisivi che stanno apportando vantaggi alla ricerca in ambito linguistico letterario:

- a. la disponibilità di grandi moli di dati in piccoli spazi, organizzate secondo criteri che ne consentono un veloce utilizzo negli elaboratori o nello spazio virtuale¹⁴;
- b. la possibilità offerta da molti progetti di raffinare la ricerca restringendo il più possibile il campo di indagini e mirando con massima precisione all'obiettivo. Da questo fatto discende anche l'occasione di comprendere in un tempo relativamente ridotto se l'argomento di ricerca sia realmente significativo;
- c. la scelta di molti progetti di adottare marcature di tipo XML (*eXtended Markup Language*), un linguaggio che consente di corredare i testi, le immagini e ogni oggetto con informazioni supplementari che possono essere individuate attraverso il ricorso alle maschere di ricerca. L'XML ha l'importante caratteristica di essere un linguaggio «aperto» nei confronti di possibili standard ulteriori di uso dei dati: esso, quindi, potrà avere bisogno in futuro di arricchimenti, ma non di essere sostituito¹⁵.

Se approfondiamo la questione della ricerca testuale su strumenti Web, vediamo come, per esempio, il progetto dell'Università del Piemonte Orientale e dell'Università di Torino *DigilibLT* (*Digital Library of Late Antique Latin Texts*, www.digiliblt.unipmn.it) proponga opzioni legate a una concomitanza di criteri di ricerca, che tengono conto della cronologia, del genere letterario, dei vincoli di prossimità, di una serie di parole chiave (Figura 1).

In particolare, la ricerca per parole chiave è in grado di fornire una serie di informazioni più ampie rispetto a repertori tradizionali, perché esse costituiscono un primo orientamento contenutistico-concettuale e consentono una migliore comprensione dell'utilità di un testo per il lavoro in corso di svolgimento.

Un sistema analogamente raffinato può essere applicato all'analisi dei versi e delle varianti testuali, come nel sito *Musisque Deoque* (www.mqdq.it) (Figura 2).

Qui il raffinamento della ricerca interessa soprattutto la forma dei versi e consente di formulare varie considerazioni sulla frequenza di sintagmi in determinate posizioni del verso in epoche diverse.

Se a queste opzioni aggiungiamo la possibilità di consultare banche dati bibliografiche contenenti migliaia di dati, repertori di immagini, libri in formato PDF, possiamo constatare che oggi l'antichista ha a disposizione una biblioteca e una

14 Si pensi, per esempio, agli strumenti inclusi in *Intratext* e in *Perseus* che producono concordanze automatiche.

15 Come, invece, è accaduto per il linguaggio di marcatura Beta del CD del *Packard Humanities Institute*, sostituito dal sito *Packhum* precedentemente segnalato, che ha richiesto una serie di modifiche profonde.



Figura 1.
Ricerca all'interno dei testi.



Figura 2.
Ricerca avanzata di Musisque deoque.

scrivania virtuali che non possono essere paragonabili con quelle degli studiosi delle generazioni precedenti. Queste banche dati permettono una ricerca per mezzo di parole chiave che consentono di rendere estremamente precisa e definita l'indagine. Se osserviamo, per esempio, la maschere di ricerca di *DigilibLT*, possiamo constatare che esse consentono di utilizzare dei filtri cronologici e di tipologia testuale, che riducono in modo significativo la quantità di dati (Figura 3).

In tempi limitati, con estrema facilità, l'antichista può trovarsi di fronte a dati su cui esercitare la sua acribia di interprete, riservando il suo impegno intellettuale a sforzi molto più importanti e significativi del semplice reperimento di informazioni.

The screenshot displays the 'Ricerca bibliografica' (Bibliographic Search) page of the DigilibLT digital library. The interface is organized into several sections:

- Search Bar:** Located at the top left, it includes a search input field and a 'CERCA' button.
- Navigation and Tools:** A sidebar on the left contains links for 'Home', 'Impresso', 'Notizie', 'Fare domande sul web', 'Aiuto', 'Contatti', and 'Feedback'. Below these are options for 'Opere disponibili per la ricerca', 'Ricerca avanzata', and 'Ricerca bibliografica'. Further down, there are sections for 'Lettura e download di testi' (with radio buttons for 'Opere', 'Autori', and 'Bibliografia'), 'Per ordine cronologico' (II, III, IV, V, VI, VII), 'Delezione incerta', 'Bianco autori', 'Per ordine alfabetico' (A-Z, P-Q, R-S, T-V), 'Bianco autori', 'Risorse' (Opere sul tardoantico, Canone autori tardoantichi, Download di font e software, Scarica i testi in formato PH1/TLD), and 'Proponente aggiuntivo'.
- Search Fields:** The main area contains several input fields: 'Autore moderno (Autore/ Curatore/ Editore)', 'Autore antico (Nome pubblica)', 'Titolo', and 'Opera antica'. There are also dropdown menus for 'Tipologia editoriale' and 'Bianco parole chiave'.
- Advanced Filters:** The 'Tipologia editoriale' section includes a 'Bianco tipologie' dropdown and a 'Tipologie editoriali pertinenti' list. The 'Bianco parole chiave' section includes a 'Parole chiave pertinenti' list. The 'Cronologia' section includes a 'Bianco secoli' dropdown and a 'Secoli pertinenti' list.
- Search Options:** Below the search fields, there are instructions for using the mouse and keyboard (Ctrl) to navigate through the search results. There are also buttons for 'Ricerca tutti' and 'Cerca questo tutto'.
- Footer:** At the bottom, there is a 'Ripristina' button and a footer with the text: 'Pagina distribuita sotto licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia. Versione 2.78 - Made by DigiLibLT'.

Figura 3. Ricerca nella biblioteca.

3 Che cosa significa concettualmente la nuvola greca e latina e quale futuro ha?

Abbiamo visto la composizione e l'utilizzabilità della nuvola, ma ci sfugge ancora un tassello importante. Può essa produrre dei mutamenti nell'interpretazione di un mondo che, nel pensiero comune, è considerato statico, morto, lontano completamente dalla realtà e dall'utilità? È fin troppo facile osservare che l'essenza di tali mutamenti non risiede nello strumento, ma in colui che lo utilizza; tuttavia, mi pare opportuno ricordarlo per mettere in guardia contro entusiasmi eccessivi e feticismi ingiustificati. Il lavoro dello studioso – come quello del docente – è e resterà un lavoro di riflessione, di meditazione sul libro, di dialogo con i padri defunti, per parafrasare una nota immagine petrarchesca; allo stesso tempo, l'impiego degli strumenti Web comporta, da parte dell'antichista, un mutamento di prospettiva: egli non può più trascurare tali strumenti sottovalutandoli o considerandoli con sufficienza o leggerezza, ma deve prendere posizione di fronte al loro uso e, per questo, deve, in qualche modo, mettere in conto di acquisire una formazione «digitale». Credo che il senso della presenza di un mondo Web dedicato al latino e al greco possa essere rintracciato in due stimoli principali che analizzo qui di seguito brevemente.

- a. La nuvola rappresenta un luogo di condivisione della memoria, del patrimonio che le civiltà classiche ci hanno lasciato e che noi, uomini di cultura e studiosi che vivono nella contemporaneità, siamo chiamati non solo a salvaguardare e a tutelare, ma a rendere fruibile, a insegnare. Attraverso lo strumento della Rete si realizza la possibilità di creare una nuova piazza virtuale, un luogo di scambio di idee, di sentimenti e riflessioni¹⁶. Chi crede nell'importanza della civiltà classica non può che porsi nei confronti della Rete come protagonista impegnato nella promozione e nello sviluppo della cultura. Un aspetto particolare di questo cammino è costituito, per esempio, dalle società culturali di promozione della cultura classica, come la SIAC (*Société Internationale des Amis de Cicéron*), che gestisce il sito *Tulliana* (www.tulliana.eu) e mira alla diffusione e allo studio del pensiero ciceroniano e romano¹⁷ e unisce con un obiettivo comune di alto profilo culturale studiosi, docenti di scuola e membri della società civile.
- b. La salvaguardia e la comunicazione del patrimonio classico pongono il problema della qualità dei dati depositati sul Web. Come ho accennato, nel *mare magnum* della Rete i contenuti sono troppo spesso poco curati, non aggiornati,

¹⁶ Anche il pontefice (ora vescovo emerito di Roma) Benedetto XVI ha riconosciuto l'importanza della Rete, definendola «nuova agorà, una piazza pubblica e aperta in cui le persone condividono idee, informazioni, opinioni, e dove, inoltre, possono prendere vita nuove relazioni e forme di comunità» nel messaggio per la 47^a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (12 maggio 2013), sul tema: *Reti sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione*.

¹⁷ MALASPINA 2012.

inseriti senza tenere conto di criteri scientifici o in violazione delle norme del *copyright* e del diritto d'autore. È oggi compito dell'antichista con formazione «digitale» garantire la presenza in Rete di contenuti di alto livello e insegnare a distinguere quelli qualitativamente inadatti o inaccettabili, in modo tale che anche l'approccio didattico ne possa trarre beneficio.

Queste sono le sfide che il presente e il futuro pongono e nelle quali l'antichista viene a trovarsi in una posizione non troppo dissimile da quella del capitano statunitense Nathan Algren in una scena ricca di significato del film *L'ultimo samurai*, di Edward Zwick (USA 2003). Algren, interpretato da Tom Cruise, era venuto in Giappone per addestrare modernamente l'armata imperiale contro i samurai ribelli che si oppongono all'occidentalizzazione, ma, colpito dalla grandezza morale e dalla cultura del suo nemico, passa dalla sua parte. Prima dell'ultima battaglia, in cui viene distrutto il piccolo esercito dei ribelli, il loro capo, il samurai, poeta e filosofo Kasumoto, gli fa dono di una spada sulla quale sono incise queste parole: «Io appartengo al guerriero in cui la vecchia Via si è unita a quella nuova». La vicenda della nuvola greca e latina sta esattamente in questi termini: unire una vecchia via, quella del rigore filologico e scientifico, fortificata da secoli di esperienza, con le nuove possibilità offerte dagli strumenti del Web¹⁸. Insomma, per ritornare da dove siamo partiti, *literature is not data, but data help literature* e non esiste contrasto tra l'una e gli altri, ma condivisione di cammino nella specificità degli approcci.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. 2012

C. Clivaz – J. Meizoz – F. Vallotton – J. Verheyden (éds.), *Reading Tomorrow. From Ancient Manuscripts to the Digital Era / Lire Demain. Des manuscrits antiques à l'ère digitale*, avec la collaboration de B. Bertho, Lausanne 2012.

ALVONI 2002

G. Alvoni, *Scienze dell'antichità per via informatica. Banche dati, Internet e risorse elettroniche nello studio dell'antichità classica*, Bologna 2002.

BALBO 2007a

A. Balbo, *Insegnare latino. Sentieri di ricerca per una didattica ragionevole*, introduzione di R. Tabacco, Novara 2007.

BALBO 2007b

A. Balbo, *Per un approccio scientifico a Seneca su Internet: il sito Senecana*, «ARF» 9 (2007), 99-108.

BALBO-GRAZIOLI-TORZI 2009

A. Balbo – P. Grazioli – I. Torzi, *Per la costruzione di un repertorio powerpoint di problemi morfosintattici per il latino*, «Nuova Secondaria» 27/1 (2009), 71-73.

18 Sul fatto che il Web 2.0 rappresenti l'inizio di una nuova era, successiva a quella cristiana, riflette CLIVAZ 2012.

BALBO 2011a

A. Balbo, *Alcune possibilità per la didattica multimediale del latino: i siti Web, le videopresentazioni, le eventuali risorse di YouTube*, per gli atti del corso di aggiornamento a cura di I. Torzi, *È-latino...o? Sì, no, forse... Un viaggio tra gli strumenti e i percorsi della didattica multimediale e della formazione a distanza dedicati al latino* (Bergamo, Università degli Studi), «Il Quaderno di latino 3», «Nuova secondaria» online (<http://nuovasecondaria.lascuolaconvoi.it>) 2011, 1-11.

BALBO 2011b

A. Balbo, *Latino sul Web: riflessioni sulla didattica multimediale della lingua e letteratura latina in vista della costruzione di un database valutativo*, *Atti Didamatica – Informatica per la didattica* 2011 (Politecnico di Torino) online a http://didamatica2011.polito.it/elenco_lavori/full_paper.

CLIVAZ 2012

C. Clivaz, *Common Era 2.0. Mapping the Digital Era from Antiquity and Modernity*, in AA.VV., *Reading Tomorrow. From Ancient Manuscripts to the Digital Era / Lire Demain. Des manuscrits antiques à l'ère digitale*, avec la collaboration de B. Bertho, Lausanne 2012, 23-60.

CRISTOFORI-SALVATERRA-SCHMITZER 2000.

A. Cristofori – C. Salvaterra – U. Schmitzer, *La rete di Arachne – Arachnes Netz. Beiträge zu Antike, EDV und Internet im Rahmendes Projekts «Telemachos» – Contributi su nuove tecnologie, didattica ed antichità classica nell'ambito del progetto «Telemaco»*, Stuttgart 2000.

DANESE-BACIANINI-TORINO 2003

R.M. Danese – A. Bacianini – A. Torino, *Weni Widi Wici. Tra 'Volumen' e byte. Per una didattica sostenibile della cultura latina. Una guida a più di 50 siti (seri, divertenti, kitsch) che ospitano il latino in Internet*, Rimini 2003.

KAPLAN 2012

F. Kaplan, *How Books Will Become Machines*, in AA.VV., *Reading Tomorrow. From Ancient Manuscripts to the Digital Era / Lire Demain. Des manuscrits antiques à l'ère digitale*, avec la collaboration de B. Bertho, Lausanne 2012, 89-106.

LANA 2009

M. Lana, *Critica testuale e informatica*, [www.treccani.it](http://www.treccani.it/enciclopedia/critica-testuale-e-informatica_%28XXI-Secolo%29/) http://www.treccani.it/enciclopedia/critica-testuale-e-informatica_%28XXI-Secolo%29/, anno 2009.

MALASPINA 2012

E. Malaspina, *Associazione culturale, società non-profit, internet e didattica del latino: il caso degli «amici di Cicerone»* www.tulliana.eu, «Latina Didaxis» 26 (2012), 89-105.

MAGOULÉS 2010

F. Magoulés, *Fundamentals of Grid Computing. Theory, Algorithms and Technology*, Boca Raton 2010.

MANCA 2011

M. Manca, *Come usare (e non usare) i computer nella didattica dell'antico*, in R. Perrelli – P. Mastandrea (a cura di), *Latinum est, et legitur... Prospettive, metodi, problemi dello studio dei testi latini*, Atti del Convegno, Arcavacata di Rende, 4-6 novembre 2009, Amsterdam 2011, 45-59.

MANTELERO 2010

A. Mantelero, *Processi di Outsourcing Informatico e Cloud Computing (Outsourcing and Cloud Computing)*, SSRN August 30, 2010; http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=1852306.

PADASHETTY-KISHORE 2011

S. Padashetty – K. Kishore, *Cloud Computing*, SSRN April 25, 2011, http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=1822124&rec=1&srcabs=1852306&alg=1&pos=2.

VALENTI 2000

R. Valenti, *L'informatica per la didattica del latino*, Napoli 2000.